

da Tito Livio *lib. V* s'appella Angolo dei Veneti: *Excepto Venetorum angulo, qui sinum circumcunt maris*. Ma è del nostro istituto considerare sotto qual nome in genere fossero dai vecchj conosciute quest' Isole, varie essendo degli Autori le sentenze.

61) Plinio *lib. IV, c. XIX, in fin.* nomina *l' Insula Venetorum*, ma quelle senza controversia appartengono alla Venezia della Gallia, non alla Venezia marittima in cui siamo noi.

62) Leggiamo in varie copie del Cod. Trevisano nella donazione che dicesi fatta da Pipino al Romano Pontefice: *Deinde per Bituneas Ducatum Venetiarum & Istriae*. Lo stesso nome ivi s'incontra nel Patto di Papa Stefano con Aistulfo: *Bituneas Ducatum Venetum*. Parlano di questa donazione Anastasio e Leone Ostiense presso il Baronio all' anno 755, n. 24, e il Muratori Diss. II sul Regno d' Italia, ed altri: nè fa per noi che vera sia o falsa, basti sapere che ella conta un' arciantica età nell' opinione degli uomini. Trovandosi quella dizione in diversi apografi, bisogna dire che così si leggesse veramente nell' autografo, e che in quelle età così venissero appellate le Lagune nostre coll' Isolette loro in genere. Non mancano probabili conghietture per ciò affermare. Marziale *Epigr. l. 2, n. 48*, dice per esempio:

*Hæc mihi præsta, Rufe, vel Butuntis,  
Et Thermas tibi hæbe Neronianas.*

E nel *lib. 4, epig. 55*.

*Hæc tam rustica malo, quam Bituntos.*  
Nei quali luoghi sebbene siavi e varietà di lezione,